



ID Samira: 173034
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000380
 Definizione oggetto: guanto senza dita in cuoio
 Materia: cuoio

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000380	
LC		LOCALIZZAZIONE	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE	
PVCC	Comune	Reggio Emilia	
PVCL	Località	Reggio Emilia	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo	
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2	
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia	
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione	
UB		UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	3
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	guanto senza dita in cuoio
OGTG	Definizione della categoria generale	abbigliamento e ornamenti del corpo
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1800 a 1810
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	cuoio
MIS	MISURE	
MISL	Larghezza	10
MISN	Lunghezza	23
UT	USO	
UTF	Funzione	Immobilizzazione delle dita della mano.
UTM	Modalità d'uso	Il guanto veniva infilato sulla mano del malato, lasciando l'apertura laterale dalla parte esterna del polso e stringendo i cinturini per mezzo delle fibbie, in modo da evitare che il guanto potesse essere sfilato; la parte eccedente del cinturino veniva infilata nel passante, ripiegata e infilata di nuovo, in modo da non sporgere dalla sagoma del guanto. I polsi venivano poi infilati in anelli di ferro, a volte con imbottitura di cuoio, legati con corte catene alla cintura, stretta intorno alla vita del malato.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Guanto privo di dita, costituito interamente in cuoio, con apertura laterale chiusa da due cinturini. Modello medio, per mano destra.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Note e Osservazioni
critiche

Di forma arrotondata e piuttosto corta, il guanto senza dita è formato da due sagome di cuoio che riproducono il contorno della mano, cucite insieme lungo la zona perimetrale arrotondate, a mano e a rovescio, quindi rivoltate. Una fascia sempre di cuoio avvolge poi il polso, rimanendo aperta di lato. L'interno del guanto è rivestito con un ulteriore strato di cuoio, cucito lungo i bordi allo strato esterno, ora strappato in più punti. A chiudere l'apertura laterale, in corrispondenza del polso, sono fissati a una certa distanza due cinturini, cuciti sulla superficie esterna del guanto, ora privi delle fibbie di ferro, ma ancora provvisti dei passanti in cui infilare la parte eccedente del cinturino. Questo tipo di guanti senza dita, in cuoio, rappresentò un progresso rispetto a quelli in lamiera. Questi ultimi, infatti, senz'altro assai scomodi, rischiavano di ferire le dita e i polsi del malato; furono in uso fino al 1820, per lasciare poi il posto ai guanti di cuoio, impropriamente definiti "manopole" o "muffole", dal momento che non presentano separazione per il pollice, utilizzati per tutta la prima metà dell'800 in tutta Europa e senz'altro fino al 1870 al San Lazzaro sotto la direzione Biagi (1855-1870). Presentavano il vantaggio di immobilizzare le dita delle mani, eventualmente assicurando i guanti con manette alla cintura, senza bloccare le articolazioni degli arti superiori con camicie di forza o altri mezzi coercitivi. Nel 1874, sotto la direzione Livi, entrambi i tipi di guanti senza dita finirono tra gli oggetti del Museo di Anticaglie. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Lanzoni L.